



OSSERVAZIONI CONGIUNTE ANCI/UPI IN MERITO AI REGOLAMENTI DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO INTERMINISTERIALE AFFARI EUROPEI E DEL COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE ATTI UE

Premessa

ANCI ed UPI in occasione del passaggio in Conferenza Unificata dei due DPR recanti i regolamenti per il funzionamento rispettivamente del Comitato interministeriale Affari europei (CIAE) e del Comitato tecnico di valutazione degli atti UE, intendono sottolineare la necessità di procedere ad un rafforzamento e ad un efficientamento complessivo delle sedi e delle modalità di interlocuzione tra Governo ed Enti regionali e locali nelle diverse fasi di formazione e recepimento della normativa europea.

Si ritiene infatti che il CIAE potrebbe realmente rappresentare quella cinghia di trasmissione di cui si sente il bisogno per ricomporre il divario esistente tra Europa ed istituzioni locali.

Potrebbe ad esempio contribuire ad una maggiore conoscenza e condivisione degli atti normativi UE nella loro fase ascendente, prima dell'avvio della fase discendente, ossia prima del loro recepimento all'interno dell'ordinamento italiano. Potrebbe altresì divenire un'utile sede di raccordo tra le attività portate avanti all'interno degli Organismi europei dai rappresentanti nazionali, nella fattispecie europarlamentari e membri del Comitato delle Regioni, ed attività del Governo italiano.

In occasione dell'adozione della legge di delegazione europea o della legge europea, potrebbe affiancarsi alla prevista sessione europea della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

Osservazioni

Per far ciò è indispensabile la previsione all'interno dei due schemi di DPR di un numero minimo di riunioni annuali con un calendario trasmesso con anticipo magari all'inizio dell'anno e alla ripresa dalla pausa estiva e soprattutto dell'obbligatorietà dell'invio preventivo di tutta la documentazione disponibile sull'ordine del giorno, in modo che i partecipanti possano assumere decisioni e posizioni realmente cogenti, consapevoli e condivise.

Nello specifico, si propongono i seguenti emendamenti puntuali allo schema di decreto recante il regolamento per il funzionamento del Comitato tecnico di valutazione degli atti dell'Unione europea istituito presso il Dipartimento per le politiche europee dall'art. 19 della legge 24 dicembre 2012 n.234:

- all'art. 3, comma 4, dopo la lettera b) inserire il seguente punto elenco: "I rappresentanti delle associazioni rappresentative degli enti locali secondo le modalità di cui all'art. 4";
- all'art. 4 modificare la rubrica in "Partecipazione delle regioni, delle province autonome e degli enti locali alle riunioni del Comitato tecnico".